

RomaCapoccia



A CURA DI SALVATORE MERLO

Il metodo Francesco

La scelta di presenziare in tv e sui giornali. Una strategia chiara in un mondo che cambia

SPINA DI BORGO

Interviste su interviste, addirittura a puntate, quasi fossero una serie da offrire in piccole dosi allo spettatore. Il Papa parla, ovunque e con tutti. Parla come nessun Papa ha mai parlato prima, un'intervista dietro l'altra. Per dire sempre le stesse cose. Non è una critica, bensì una constatazione: le dimissioni che non ci saranno, i viaggi futuri, i cattivoni da commiserare, la guerra e la pace. Ogni tanto con qualche leggera variazione, la Cina con cui le relazioni vanno tutto sommato bene e il rapporto umano con quel gran democratico di Raul Castro. Francesco a ruota libera, anche se nell'eterna giostra delle interviste concesse alla stampa raramente si affrontano i temi "spinosi": il processo al cardinale (o ex?) Becciu, ad esempio, condannato prima che il processo fosse iniziato. Ma altri esempi non mancano. Una volta i Pontefici evitavano - salvo rarissime eccezioni - le interviste, Francesco ha scelto un altro registro: pubblicizzare il più possibile, presenziando a trasmissioni televisive e spendendo una parola su tutto. Non di rado causando qualche incidente diplomatico ("Kirill chierichetto"), ma sono scelte. Dopo tutto, non siamo più nella Chiesa novecentesca. C'è solo un rischio: che se si sceglie il modello talk show, poi arriva anche il controcanto. (*mat.mat*)

